

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

63^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedo	3
----------------------	---

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Energia e servizi di pubblica utilità"):

PRESIDENTE	3
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4,8,10,12
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	3
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	5
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	5
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
AMATA (Fratelli d'Italia)	6
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	7
PAGANA (Movimento Cinque Stelle)	7
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	8
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	9
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	10

La seduta è aperta alle ore 16.24

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta n. 62 del 18 settembre 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Energia e servizi di pubblica utilità"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno, recante «Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Energia e servizi di pubblica utilità".».

Comunico che con nota prot. n. 5091/Gab del 19 settembre 2018, pervenuta con e-mail di pari data e protocollata al n. 6273/AulaPG del 19 settembre 2018, l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità ha chiesto il rinvio dello svolgimento della Rubrica ispettiva di sua pertinenza onde consentirgli di predisporre quanto necessario per riferire in Aula.

Pertanto, lo svolgimento della Rubrica medesima è rinviato a martedì, 25 settembre 2018, con interrogazioni e interpellanze di cui all'apposito allegato, auspicando che per quella data il Governo venga a riferire.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci ha molto stupito la lettura di questa nota perché è la seconda volta che accade in un mese e mezzo che l'Aula parlamentare venga convocata per la trattazione di una Rubrica e puntualmente salti.

Era già avvenuto il 25 luglio scorso quando accadde un fatto singolare. In quel caso, addirittura, si presentò un altro Assessore, per delega; stavolta neanche la delega, salta direttamente la trattazione.

Dalla lettura della nota, peraltro, non si evince, come era probabile, che ci fosse stata un'incomprensione fra la Presidenza dell'Assemblea e la Presidenza del Governo regionale sulla presenza in Aula, si chiede soltanto un mero rinvio.

Ciò è un atto che offende, Presidente, tutto il Parlamento.

La circostanza che i lavori d'Aula fossero stati concordati per oggi, con quell'ordine del giorno, con una sola Rubrica parlamentare e la circostanza che in un momento così difficile per la Sicilia, per questa Terra, l'Aula continui ad essere semideserta e con i lavori parlamentari non vengano trattate questioni urgenti, importanti come alcuni disegni di legge che giacciono nelle Commissioni, è cosa veramente grave, di una gravità inaudita.

Aggiungo ancora che la nota da lei appena letta è irricevibile dal punto di vista sostanziale.

Lo scorso 25 luglio la Rubrica relativa ai lavori dell'Assessorato dell'energia, interrogazioni e interpellanze che avevano avuto un'istruttoria, poiché quel giorno l'assessore Grasso aveva la delega scritta e la risposta scritta, si sarebbe comunque potuta svolgere fornendo le risposte agli atti ispettivi. Tra gli atti ispettivi del 25 luglio c'era anche l'interrogazione relativa all'incarico per i 25 esperti che, in queste ore, pare che il Governo abbia ritirato a seguito della presentazione delle 831 domande da parte dei cittadini siciliani interessati.

Certamente, sarebbe stata l'occasione per discutere in quest'Aula un argomento sensibile, su cui il nostro partito si era battuto e per cui avevamo avuto un atteggiamento inflessibile che ha poi portato al ritiro degli atti da parte del Governo.

Credo che, non soltanto il Gruppo parlamentare del Partito Democratico dovrebbe affrontare queste questioni ma, anche dal punto di vista istituzionale, la Presidenza e l'Ufficio di Presidenza nel rapporto con il Governo della Regione, dovrebbe affrontare con più attenzione e più decoro, per la storia di quest'Assemblea, i passaggi tra Governo e Parlamento.

ARANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pensavo che questo Governo avesse la sensibilità di mantenere e rispettare la progettualità che si era programmata: oggi si dovevano chiarire molte questioni che riguardano tutta la Sicilia e nello specifico voglio intervenire su una problematica molto grave del mio territorio, che è la città di Gela, una città che sta vivendo un momento drammatico, perché l'unica industria che prima esisteva, la raffineria di Gela, è stata chiusa.

L'altra industria importantissima è l'agricoltura e, oggi, avrei fatto un'interrogazione, due righe, perché c'è una situazione di crisi drammatica che insiste nel territorio di Gela, tutt'è due non possono invasare.

Ci sono dei soldi nel patto per la Sicilia, volevo capire se l'Assessore avesse delle novità e rispetto alle problematiche ci si fosse messa mano, anche perché, per un'agricoltura moderna e competitiva non è che si può mandare la *e-mail* al buon Dio e chiedere che faccia piovere!

Quindi, occorre che l'acqua si trovi negli invasi; diventano strategici la manutenzione e la messa in sicurezza degli invasi, quindi, mi farebbe piacere che questa sessione che, oggi, è saltata, venisse programmata al più presto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, voglio rassicurare l'Aula che era stato concordato ieri con l'assessore Pierobon la sua presenza per riferire sul tema dei rifiuti; voi ricorderete, certamente, che l'Assessore è rientrato, abbiamo concordato con lui, però ci ha fatto sapere che ha avuto una difficoltà. Ci ha assicurato che sarà qui martedì prossimo. Per cui, la trattazione della Rubrica è rinviata a martedì prossimo.

Tuttavia, altri colleghi chiedono di parlare sull'ordine dei lavori. Ho in lista gli onorevoli Di Paola, Zafarana, De Domenico.

DI PAOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le chiedo come deputato e a nome anche del Gruppo del Movimento Cinque Stelle che, il governo Musumeci venga a riferire in Aula sulla questione rifiuti e venga a riferire in Aula in via emergenziale, urgentemente, perché i colleghi devono sapere che, nel frattempo che il Governo, sei mesi fa o otto mesi fa, ha annunciato tutto un iter per quanto riguarda il piano stralcio dei rifiuti e si sta lavorando in Commissione - devo dire che fino ad oggi in Commissione si sta lavorando abbastanza in coordinamento, oggi, però la Commissione è andata avanti a colpi di maggioranza su determinati articoli -, quello che sta succedendo, nel frattempo che la politica sta prendendo delle decisioni, è che si stanno parallelamente rilasciando autorizzazioni ad impianti rifiuti che non sono previsti all'interno del piano stralcio sui rifiuti.

Quindi, perché le chiedo che il Governo venga a riferire urgentemente in Aula? Perché, nel frattempo, dai territori stanno arrivando sollecitazioni, perché giustamente stiamo realizzando impianti che un domani, probabilmente, per farli funzionare si dovrà raccogliere dall'Europa, da fuori della Sicilia i rifiuti, in quanto stiamo realizzando impianti senza avere una logicità della realizzazione degli stessi.

Allora, visto che comunque la Rubrica si sta rinviando a martedì, chiedo al Presidente di questa Assemblea di farsi portavoce e far sì che il governo Musumeci, l'assessore Pierobon venga a riferire in Aula, in modo tale che i colleghi possano capire se, effettivamente, quello che fa la testa lo sta facendo pure il corpo, perché se nel frattempo che stiamo lavorando sul disegno di legge sui rifiuti, sul piano stralcio dei rifiuti, si rilasciano autorizzazioni VIA-AIA senza nemmeno un coordinamento tra i vari Dipartimenti, ritengo giusto che il Governo venga a riferire in Aula, perché a mio modo di vedere è una responsabilità anche nostra monitorare e controllare sull'iter di questo rilascio di autorizzazioni, quindi, Presidente le chiedo veramente di farsi portavoce di questa istanza.

ZAFARANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è volto a chiedere, ad invocare alla Presidenza che si convochi una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in merito all'avanzamento dei lavori, perché non è possibile, veramente, che si vada di giorno in giorno col fiato corto non sapendo praticamente ciò che quest'Aula, ciò su cui ci dovremmo impegnare e lavorare giorno dopo giorno, praticamente si sa ora dopo ora; non è tollerabile una cosa del genere. Ciò che è stato già rappresentato dal collega del mio gruppo, l'onorevole Di Paola, è sotto gli occhi di tutti, l'assenza dell'assessore Pierobon. C'è un impegno che si prende dinnanzi ai deputati, che sono i rappresentanti del popolo e vorrei ricordare sempre questo aspetto che spesso volte viene dimenticato: noi veniamo qua a chiedere conto della situazione drammatica, della trattazione e dello svolgimento di tutte le nostre attività sul tema drammatico dei rifiuti, in questo momento in Sicilia, come tanti altri temi, e vorrei segnalare anche che la I Commissione, in questo momento, è impantanata per questioni politiche, per cui non riusciamo a capire perché non si verifichi la presenza di una maggioranza che possa andare avanti, se coesa, nelle deliberazioni che le sono pertinenti.

Quindi, signor Presidente, che si dia una svolta, che vi sia un timoniere che dica sostanzialmente in quale direzione si deve andare, dico e rappresento a quest'Aula anche il fatto che noi siamo in attesa di capire quali documenti contabili questo Governo abbia intenzione di presentare, non sappiamo quali sono le condizioni dei dipendenti degli enti, se verrà garantita la continuità stipendiale, se vi è bisogno di una variazione di bilancio.

Il presidente Musumeci va in giro, l'assessore Armao lo vediamo spesso partecipare a tanti convegni ed annunciare che si sta rimettendo in moto una macchina che è stata lasciata ferma; bene, noi qua dentro non vediamo questo attivismo, chiaramente per parte nostra diamo il nostro contributo, ognuno svolge il proprio mandato e, pertanto, c'è la proposizione di disegni di legge, interpellanze, mozioni, interrogazioni, quelli che sono gli strumenti del parlamentare, però in questo momento al Governo c'è il presidente Musumeci e chiediamo di capire in quale direzione vuole andare questo Governo.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire se ci rendiamo conto che la gente che ci ha votato e che ci guarda ogni giorno è allibita da come vanno le cose in quest'Aula e al Governo di questa Regione.

Penso che, oggi, sia una giornata emblematica. Stamattina in I Commissione si doveva discutere la nomina del Consiglio di Amministrazione della società Riscossione Sicilia, un argomento assolutamente fondamentale e vitale per la vita della Regione siciliana. Ebbene, i deputati della maggioranza, erano in maggioranza assenti, e la Commissione non ha potuto deliberare per mancanza del numero legale.

Io vorrei capire se ci rendiamo conto di questo atteggiamento irresponsabile di chi è pagato dai contribuenti per rendere un servizio alla Regione ed alla popolazione.

Questo per l'inizio della mattinata.

Poi, viene convocato un Parlamento con un unico punto all'ordine del giorno e il signor Assessore, anche lui ampiamente pagato, profumatamente pagato dai cittadini di questa Regione, si sottrae al confronto democratico e diserta senza alcun motivo l'ascolto di quelli che sono gli atti ispettivi di questo Parlamento.

Io vorrei sottolineare che in tema di rifiuti, oltre tutti i problemi gravi che sono stati sottolineati, esiste un problema nelle Isole minori che dovrebbero essere fiore all'occhiello del nostro turismo, invece, specialmente nel periodo estivo, si dà in pasto ai turisti il triste spettacolo del passaggio dei topi nelle strade. E' un problema non solo dei rifiuti ma anche sanitario, igienico e sanitario ed è una vera e propria emergenza.

Se vogliamo trasformare una risorsa economica che è il turismo in un disvalore che è quello di fare scappare i turisti per le condizioni sanitarie e dei rifiuti delle Isole, principalmente delle Eolie, per quanto mi hanno riferito, penso che sottrarsi al confronto su questi temi sia di una irresponsabilità e di una gravità inusuale.

Per concludere, signor Presidente, vorrei capire per esempio perché non è mai stata convocata la Commissione che si occupa dei casi di incompatibilità, dato che in questa Aula ci sono casi di incompatibilità acclarata come quella del sindaco di Messina che non vengono trattati nonostante siano passati oltre tre mesi dalla sua nomina. Non ho notizia alcuna di questo fatto.

AMATA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente per comunicare che la Commissione 'Statuto' ha approvato il disegno di legge n. 29, presentato al Senato della Repubblica; nella considerazione che quest'Aula si dovrà esprimere in tempi brevi, entro il 10 ottobre, le chiedo di poterlo calendarizzare nel più breve tempo possibile, ciò significa alla prima seduta utile. Grazie.

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, voglio raccontare una storiella.

Il presidente Musumeci, ogni mese, si sveglia e ci racconta che il piano rifiuti sarà pronto entro la fine dell'anno.

Il 5 aprile, ho preso le date precise, viene emanata una delibera di Giunta dove si approva il piano stralcio che prevede, entro 12 mesi, quindi entro aprile, l'approvazione del piano rifiuti. Piano rifiuti, che come lei ben sa, manca da 10 anni almeno, e che è una delle condizionalità *ex ante* che, ad oggi, blocca circa 108 milioni di euro dei programmi operativi sui fondi comunitari. Soldi che rimangono bloccati proprio perché manca la condizionalità *ex ante* affinché questi soldi possano essere sbloccati.

Il 27 giugno il Dipartimento regionale acque e rifiuti, emette l'Avviso pubblico per la selezione di questi 25 esperti che dovevano - o dovranno - fare il piano rifiuti.

Il 23 luglio scade la presentazione delle domande, ad oggi ci sono più di 800 persone che hanno presentato il proprio *curriculum* che ancora non sono state selezionate.

Oggi, in Commissione 'Ambiente', l'assessore Pierobon ha dichiarato che a lui sarebbero bastate tre persone delle 25 che dovevano essere nominate. Allora, delle due l'una, signor Presidente: o il presidente Musumeci non ha la più pallida idea di come si faccia un piano rifiuti e spara date a casaccio - cosa che probabilmente è -, o altrettanto l'assessore Pierobon non ha la più pallida idea di cosa sta facendo il suo dirigente, perché anche lui spara dei dati che non sono coerenti con la programmazione che prevedeva il piano-stralcio e che non prevede il bando che è stato emesso a giugno di quest'anno.

Ora, signor Presidente, non so quanto tempo ancora dobbiamo aspettare per avere uno di quegli strumenti fondamentali per sbloccare questi benedetti Fondi europei per gestire i rifiuti della nostra Regione. Perché è sotto gli occhi di tutti l'incapacità del Commissario straordinario che è il nostro Presidente della Regione, che ancora sta andando a tentoni su una di quelle tematiche fondamentali per la Sicilia e che, purtroppo, ancora oggi, vede totale confusione, ne sono la conferma le dichiarazioni che, ogni mese, dà alla stampa senza darne effettiva contezza.

PAGANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già ieri avevo sollevato la questione delle criticità che stiamo vivendo in questo momento in provincia di Enna, per gli elevati livelli di torbidità nell'acqua.

Già ieri avevo lanciato l'allarme al Governo - era presente soltanto l'onorevole Falcone - e avevo chiesto di farsi portavoce con il Presidente, con l'assessore Pierobon, con l'Assessore per la salute, per riferire quello che sta accadendo.

Lo ripeto per l'ennesima volta, chissà se qualcuno mi volesse ascoltare: Acqua-Enna ha inviato una nota al comune di Troina e, quindi, il comune di Troina, vista la nota con cui si riscontravano livelli di torbidità dell'acqua, ha vietato il 6 settembre - 13 giorni fa - l'utilizzo dell'acqua per fini alimentari. Dopo 13 giorni ancora questa ordinanza è in vigore.

Sempre Acqua-Enna ha fatto presente che il problema derivava dal potabilizzatore della diga Ancipa, potabilizzatore che serve quasi l'intera provincia di Enna, potabilizzatore di competenza di Siciliacque.

Infatti, oggi, anche il sindaco della città di Enna, ha dovuto emanare la stessa ordinanza che 13 giorni fa è stata emanata a Troina per vietare l'utilizzo dell'acqua per fini alimentari.

Quindi, sono veramente meravigliata, oltre che delusa ed arrabbiata, per il fatto che l'assessore Pierobon, oggi, non sia qua e per il fatto che anche il Presidente della Regione siciliana, oggi, non sia qua, perché sono loro che devono dare le giuste risposte ai cittadini, sono loro che devono dire perché in provincia di Enna dobbiamo pagare l'acqua a quasi 4 euro al metro cubo e sono loro che devono dire perché dobbiamo pagare a quasi 4 euro al metro cubo un'acqua che arriva torbida, un'acqua che arriva gialla.

Noi aspettiamo e continuiamo ad aspettare le risposte. Vogliamo sapere che intenzioni si hanno con Siciliacque, se si vuole vigilare, se si vuole esercitare la funzione di controllo che la Regione siciliana deve esercitare. Vogliamo sapere se è nelle intenzioni del Presidente emanare il decreto che permette di uscire da Acqua-Enna e, quindi, di valutare l'operato di chi gestisce l'acqua che, ricordiamolo, dovrebbe esser bene pubblico.

Noi vogliamo sapere qual è la volontà di questo Governo. E questo ce lo deve dire il Governo.

PRESIDENTE. Con gli interventi degli onorevoli Figuccia, Trizzino, Marano e Lupo, sono chiuse le iscrizioni a parlare. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà, purtroppo, bisogna essere onesti.

Credo che non sia necessario fare riferimento alla propria appartenenza, se di maggioranza o di opposizione, però, oggettivamente pur essendo io un componente della maggioranza non posso non registrare che alcune cose, signor Presidente, effettivamente non vanno.

Alcune cose non vanno a partire, intanto, dalla calendarizzazione delle mozioni. Io ricordo che proprio una settimana fa, abbiamo fatto questo convegno in Sala Mattarella, avevamo chiesto la calendarizzazione di una mozione, ricorda? Sul tema che è stato sollevato anche dal Garante dei diritti dei detenuti, che guarda alle storie di vita dei figli di chi vive la condizione del carcere.

Ecco, vi era una richiesta di calendarizzare questa mozione, presidente Di Mauro - lei tra l'altro era al convegno insieme a tanti altri autorevoli colleghi, ma lei in modo particolare, da Vicepresidente dell'Assemblea, dopo i saluti del Presidente dell'Assemblea -, quindi, colgo l'occasione per chiederle di calendarizzarla anche alla luce degli ultimi fatti che sono accaduti, che sono stati anche ricordati, rispetto all'istituto penitenziario di Messina e che vivono, poi, anche di alcune storie, a partire da quello che è accaduto, poche ore fa, all'interno di un istituto penitenziario.

Detto ciò, ovviamente, oltre al tema delle mozioni, ci sono tante altre questioni che non rimangono risolte a partire dalla presenza, talvolta, in Aula anche di alcuni Assessori.

E' chiaro che è apprezzabile il metodo con il quale si è deciso di portare in Aula il tema del *question time* con interrogazioni, tra l'altro, che vengono messe in rubrica, però se rispetto a quegli atti, di volta in volta, il componente della Giunta non è presente, è chiaro che il dibattito viene fermato con l'inevitabile intervento anche da parte delle opposizioni che finiscono con l'associarsi a quello che dicono fuori dal Palazzo.

Detto ciò, ci sono ancora numerose istanze che ruotano attorno al tema dei disabili, ad esempio.

E' stata fatta una richiesta di modifica del decreto che riguarda il tema dei disabili. Io sono stato insieme a quegli uomini ed a quelle donne in piazza per chiedere al Presidente della Regione un intervento chiaro e risolutivo a modifica di quel decreto perché quei soggetti, quegli uomini, quelle donne hanno diritto a potere scegliere rispetto a chi fa l'attività di assistenza a casa loro; ovvero, devono avere la possibilità di avere delle vite libere, devono avere la possibilità di rivendicare quel diritto all'assistenza che, purtroppo, dal decreto, così come è stato fino a questo momento scritto dal Governo, ovviamente, non trova risposta.

Lo stesso potrebbe dirsi rispetto a tante categorie, a partire dal mondo della formazione professionale, ivi comprese le politiche attive del lavoro, che non trovano risposta.

Così come non hanno trovato, ad oggi, risposta le innumerevoli istanze che vengono dal mondo dell'agricoltura, dal mondo delle attività produttive, e così facendo seguito, ad esempio, con riferimento al mondo della forestazione.

Rispetto all'ultima richiesta presentata anche dal Presidente della Commissione 'Statuto', direi che quel disegno di legge andrebbe calendarizzato in Commissione 'Affari istituzionali'.

Se un attimo, rispetto complessivamente all'andamento dei lavori, riuscissimo a darci delle regole perché, effettivamente, si possa arrivare a dare delle risposte certe su una serie di temi che attendono risposte, credo sarebbe una cosa buona.

Siamo ormai quasi ad un anno di attività del Governo ed è legittimo verificare che le opposizioni portino delle critiche ed è legittimo immaginare che all'esterno di questo Palazzo possano prima o poi arrivare risposte. Speriamo prima.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, è sempre un piacere intervenire in un'Aula così gremita soprattutto di Assessori. Ma sono certo che l'assessore Grasso potrà rispondere alle domande che dovevo porre all'assessore Pierobon e che in parte ho posto oggi in Commissione.

Mi ha anticipato il collega Sunseri su un tema che è abbastanza caro, non solo alla Commissione 'Ambiente', ma a tutta la Sicilia, che è quello del piano dei rifiuti. Come accennava, il Governo ha fatto una selezione per 25 esperti per la redazione di un piano dei rifiuti.

Apprendiamo che sono arrivate oltre 800 domande, questo ce lo raccontava il dirigente generale ma anche l'Assessore, oggi; queste domande non sono state ancora esitate e, quindi, questa selezione non è avvenuta. Con i tempi della selezione immaginiamo che non avverrà prima di un paio di mesi.

Però, il problema qual è? Che il presidente Musumeci, la settimana scorsa, sui giornali ha titolato che il piano dei rifiuti sarà approvato entro il 31 dicembre.

Ora il punto è: il piano dei rifiuti, che in questo momento manca in Sicilia, sulla base del quale, cioè sulla base di questa mancanza utilizziamo impianti come quello di Enna a Cozzo Vuturo o come quello di Grotte San Giorgio, uno dei più grandi ampliamenti degli ultimi 10 anni, senza un piano dei rifiuti. Ora il punto è: il presidente Musumeci dichiara che entro la fine dell'anno verrà approvato il piano dei rifiuti. Ottimo, non lo abbiamo da 20 anni, ma la domanda è: come facciamo ad approvare entro dicembre, cioè entro 3 mesi, un piano dei rifiuti che deve essere scritto da questi 25 esperti che non sono stati ancora selezionati e, dopo averlo redatto, approvato dalla Giunta, dovrà passare dai 390 comuni per il parere, così dice la legge, dalle SRR e dalla Commissione 'Ambiente'?

Ora il discorso è: o il piano dei rifiuti non verrà approvato e, quindi, sarà necessaria un'altra ordinanza oppure, per qualche alchimia che non conosciamo, ci sarà questa accelerazione dei tempi che porterà un piano dei rifiuti ad avere la luce prima della fine, appunto, dell'anno.

A questo si aggiunge un altro aspetto: il disegno di legge sul quale la Commissione si sta pronunciando. Anche su questo il presidente Musumeci ha aperto collaborazione con i Gruppi di minoranza, e noi siamo ben contenti di sentire le sue parole. Ma il punto è: in questo momento, in Commissione, al di là della discussione degli emendamenti che aprono un dibattito diciamo normale, secondo il Regolamento dell'Assemblea, non vediamo alcun tipo di collaborazione. E lo dico, in particolare, su uno dei temi più spinosi che il presidente Musumeci ed anche lei, Assessore, conosce perché in passato ci siamo battuti insieme su questa cosa: cioè la divisione per ambiti territoriali dei rifiuti.

Così come per il servizio idrico sappiamo che i rifiuti non possono essere gestiti per ambiti provinciali perché ce lo dice la Corte dei Conti, perché gli impianti non sono in grado di poter organizzare la distribuzione provinciale.

Ciò nonostante, nonostante gli emendamenti del Partito Democratico, del Movimento Cinque Stelle e, paradossalmente, anche della maggioranza, oggi con stupore, ho trovato un emendamento del collega Aricò che dice la stessa cosa che diciamo noi, cioè che gli ambiti territoriali regionali sui rifiuti non possono essere gestiti su base provinciale, ma ultra provinciale su quella che è una logica degli impianti.

Tutto questo discorso è stato accantonato perché c'è il veto da parte del Governo, probabilmente, da parte del Presidente della Regione e per questo chiediamo un suo intervento chiarificatore perché gli ambiti devono essere 9 e non 5, 4, quelli che sono legati alla distribuzione del fabbisogno effettivo.

Il problema non è meramente numerico, non mi sto appuntando al fatto che devono essere 9, che devono essere collegati alla provincia, che devono essere collegati agli impianti, ma un dato fattuale.

In questo momento, ci sono comuni che stanno realizzando degli impianti che sono davvero sovradimensionati per la loro capacità di abbancamento. Ad esempio Enna ha appena concluso un programma che prevede un impianto di trattamento meccanico-biologico che è in grado di gestire 500.000 abitanti, quando gli abitanti di Enna sono poco più di 160.000.

Ora, che senso ha farlo a base provinciale? Ce lo spiegate questo dubbio? Perché, finché questo dubbio non viene risolto, potremmo fare tutte le migliori leggi di questo mondo, ma saranno tacciate per essere la causa del perpetrarsi di questo male, cioè di una capacità di una Regione che non sa risolvere il problema dei rifiuti perché, parliamoci chiaro, su questa legge ci sono le aspettative di tutti i siciliani, perché il problema dei rifiuti è uno dei problemi più grossi. Se non creiamo una collaborazione con le opposizioni affinché ci sia un dialogo aperto, la gestione dei rifiuti continuerà ad essere emergenziale per tutta la legislatura Musumeci e per quelle successive.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ho presentato un'interrogazione, la numero 168, che pensavo fosse inserita oggi nella trattazione ma non c'è ed era l'interrogazione relativa ai chiarimenti sulla discarica Valanga d'Inverno sita nel comune di Motta Sant'Anastasia, dove chiedo al Presidente e all'Assessore al ramo se siano a conoscenza della situazione che vivono i territori di Motta e Misterbianco sulla questione discarica, se sono a conoscenza del forte inquinamento che c'è su quei territori e se sono a conoscenza del fatto che i cittadini sono costretti a vivere ed a convivere con un ecomostro da venticinque anni e se intendono valutare se sussistono i presupposti per fare attuare, avviare un'indagine epidemiologica. Quindi, non so perché è sfuggita ma viene trattato questo argomento sulla discarica Valanghe d'Inverno anche dalla mia collega, quindi, chiedo di poterla inserire.

PRESIDENTE. Assolutamente, onorevole Marano, sarà inserita nella Rubrica che sarà trattata martedì.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io, purtroppo devo stigmatizzare l'assenza dell'Assessore per l'energia, che si occupa di rifiuti e di acqua, perché la scorsa settimana, come lei ben sa, si è svolta una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha programmato i lavori di questa settimana e il presidente Micciché si era impegnato a concordare, a dire il vero, in quella sede era presente l'assessore Cordaro che ha assunto l'impegno in nome e per conto del Governo, appunto la presenza degli Assessori competenti per potere dare seguito all'esame degli atti ispettivi.

Ora, può capitare un imprevisto, lo voglio considerare tale, però, credo che sia assolutamente urgente potere affrontare tutti gli atti ispettivi che riguardano la Rubrica del settore energia e, quindi, dell'Assessorato energia, perché sappiamo quanto sono importanti, urgenti e rilevanti per la nostra Regione. Quindi, chiederei che possa aver luogo in una prossima seduta, martedì prossimo, quando

la Presidenza riterrà di aggiornare questa seduta, lo svolgimento degli atti ispettivi della Rubrica Energia, anche per fare luce su qualche giallo che si sta verificando.

Noi abbiamo contestato l'avviso pubblico dell'Assessorato che prevedeva di reclutare venticinque esperti per la redazione del piano rifiuti, ritenendo che prima bisognasse esperire ogni tentativo per verificare se, all'interno della Regione siciliana e, quindi, tra i lavoratori di ruolo della Regione siciliana, vi fossero le professionalità necessarie e sufficienti per potere redigere questo piano.

E' qui presente l'Assessore per le Autonomie locali, per la funzione pubblica, era stato fatto un tentativo, a nostro avviso molto parziale, ritenevamo che bisognasse cercare più a fondo se davvero vi fossero queste professionalità presenti, all'interno della Regione siciliana, prima di ricorrere all'esterno con un avviso.

Questa mattina pare che l'Assessore, forse anche il direttore, abbiano dato comunicazione, se ho capito bene, anche ascoltando i colleghi - io non ero presente in Commissione in quel momento -, l'onorevole Barbagallo, in particolare, che quell'avviso per il reclutamento dei venticinque sarebbe stato revocato.

Allora, il tema è: era necessario, non era necessario, come intende il Governo dar luogo alla redazione del piano sui rifiuti, in quali tempi, perché siamo davvero preoccupati sul fatto che si stiano accumulando ritardi su ritardi anche in un settore così delicato, come appunto quello dello smaltimento dei rifiuti.

Allora, è necessario fare chiarezza. Noi riteniamo di avere ragione, a nostro avviso quell'avviso pubblico, quel bando non era necessario, però, l'Assessore... avevamo anche presentato un'interrogazione parlamentare, una interpellanza parlamentare; è necessario che l'Assessore risponda in termini estremamente chiari, perché parliamo di un settore vitale per il futuro della nostra Sicilia.

Direi che, oggi, la novità è non tanto la carenza o la mancanza del Governo, perché l'immobilismo del Governo credo che, adesso, a distanza di qualche mese dall'insediamento, sia sotto gli occhi di tutti i siciliani. Mi pare che la notizia sia perfino la mancanza dei deputati della maggioranza, non solo in Aula - e lo abbiamo constatato più volte nel corso delle ultime sedute parlamentari - ma anche nelle Commissioni parlamentari.

Questa mattina si è tenuta la seduta della I Commissione 'Affari Istituzionali' e non erano presenti i deputati della maggioranza in numero sufficiente per potere esprimere il parere sulla nuova *governance* di Riscossione Sicilia.

Io chiedo alla Presidenza che venga, quanto prima, messa all'ordine del giorno la mozione che il PD ha presentato, affinché il Governo riferisca cosa intende fare su Riscossione Sicilia.

Parliamo di un settore fondamentale per la finanza della nostra Regione, la riscossione dei tributi, un settore strategico, parliamo del futuro e del presente di centinaia e centinaia di lavoratori che lì svolgono pienamente il loro lavoro e delle loro famiglie.

E' necessario che su questo il Governo - lo ha fatto anche in qualche seduta precedente l'onorevole Cracolici, ha chiesto la stessa cosa - parli, dica cosa intende fare.

Noi abbiamo anche saputo che il precedente Consiglio di Amministrazione ha dovuto rassegnare le dimissioni anche perché non ha ricevuto dal Governo linee guida chiare su Riscossione Sicilia.

Io penso che su questo il Parlamento abbia anche il diritto di esprimere un indirizzo.

Concludo chiedendo che il presidente Musumeci venga in Aula a riferire, a distanza quasi di un anno dal suo insediamento, sullo stato di attuazione del programma.

Ad inizio legislatura ha illustrato il suo programma di Governo, grazie al quale ha vinto le elezioni. Io credo che abbia il dovere di venire in Aula a riferire sull'attuazione di quel programma, anche con riferimento ad alcune criticità di assoluta urgenza.

Ora non voglio solo sottolineare che, a distanza quasi di un anno, ad oggi, abbiamo all'esame delle Commissioni parlamentari solo due disegni di legge - e concludo davvero - di iniziativa governativa: rifiuti e pesca. Non c'è altro e credo che sia davvero un fatto senza precedenti.

Concludo davvero evidenziando il fatto che non abbiamo ancora approvato il rendiconto, siamo già in forte ritardo!

Già prima della pausa estiva il Governo aveva annunciato la presentazione prima di variazioni, poi di assestamento di bilancio di cui, ad oggi, non c'è traccia.

Signor Presidente, faccio appello anche alla sua sensibilità istituzionale affinché si faccia portavoce nei confronti del Governo - ovviamente mi rivolgo anche all'Assessore Grasso - sulla gravità che noi, oggi qui, stiamo riscontrando in Parlamento affinché davvero il presidente Musumeci possa, quanto prima, venire in Assemblea per spiegare qual è la condizione di crisi profonda di questa maggioranza e se e come intende andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che, a questo punto, sia necessario convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per martedì prossimo, alle ore 15.00, sulla programmazione dei lavori.

La seduta è rinviata a martedì, 25 settembre 2018, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: *“Energia e servizi di pubblica utilità”* (v. allegato)

La seduta è tolta alle ore 17.14

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
